

La frase

La Finlandia

«Ci sono andato, mi hanno fatto vedere una chiesa di legno». E fa il gesto: «Da cancellare».

Le finlandesi

«Incidente diplomatico? Ma no, io amo la Finlandia, e le finlandesi... purché abbiano più di 18 anni».

L'omaggio a Craxi

«Con "Roma Capitale" si realizza un sogno che prima di me ebbe un amico che si chiama Bettino Craxi».

→ **Berlusconi in visita** sul colle per la sigla di Roma Capitale. Clima bipartisan e battute

→ **Oggi dovrebbe salire** al Quirinale: chiederà il ministero del Turismo per la Brambilla

E adesso tira fuori le finlandesi Gaffe del premier a Roma

«Amo la Finlandia e anche le finlandesi... purché abbiano più di 18 anni». Ennesima gaffe e battutaccia sulle donne da parte di Berlusconi, ieri in visita al Campidoglio dopo il via libera a Roma Capitale.

M. GERINA N. LOMBARDO

politica@unita.it

Le donne, le gaffe. Una al giorno per «sdrammatizzare». È la ricetta di Berlusconi, tanto che l'assuefazione è reale, di Silvio «papi» si tollera l'esuberanza da fauno. Fino a un certo punto, però, nel centrodestra qualcuno si tinge d'imbarazzo. La sera prima il premier era nel salotto di Vespa a «chiarire» i suoi rapporti con veline e diciottenni, un «assolo» difensivo di due ore mosso dalla rabbia contro Veronica. Ieri, in visita al Campidoglio (dieci anni dopo) dal sindaco Gianni Alemanno, Berlusconi ha usato la tecnica «gaffe scaccia gaffe»: per amplificare l'amore per Roma finalmente Capitale, spedisce uno *shuttle* fuori dall'Aula Giulio Cesare fino alle gelide lande nordeuropee: «Amo la Finlandia e le finlandesi... purché abbiamo compiuto diciotto anni eh...». E tutti risero alla battuta che nulla aveva a che fare con la riforma sulla Capitale approvata insieme al federalismo fiscale, caro alla Lega. Solo una delle «bagatelle» del premier, buttata lì per spezzare la solennità dei discorsi e tirare la volata a Roma «caput mundi», cuore della «nostra azienda turistica» che sarà più bella con la legge e con il ministro del Turismo quale sarà Michela Brambilla (e oggi il premier salirà al Quirinale per parlarne con Napolitano, appuntamento



Silvio Berlusconi e il sindaco capitolino Gianni Alemanno nella sala Giulio Cesare del Campidoglio

disertato per andare da Vespa).

Altro che Finlandia (forse confondendola con l'Islanda, dove è stato), ammicca Berlusconi guardando Alemanno: «Ora diranno che sto per provocare un incidente diplomatico, ma quando sono andato in visita in quel paese, con un viaggio di tre ore mi hanno portato a vedere una chiesa di legno del '700 che noi... - a confronto - l'avremmo abbattuta».

La piazza michelangiotesca si è trasformata in palcoscenico del premier, curato nei particolari dal solito staff architetto Catalano, il mago del

le luci Mastropietro e il «regista» Gasparotti. Gli stessi che allestiscono il «set» sul colle più bello del mondo

Dubbi nel Pdl

«Lui è fatto così, però... Potrebbe avere un profilo più sobrio»

per la firma della Costituzione europea il 29 ottobre 2004, distribuendo a tutti i media le immagini a prova di premier (Veltroni era sindaco e Pro-

di presidente della commissione Europea).

ESUBERANZA E IMBARAZZO

Appena arrivato Berlusconi cerca il bagno di folla tra scolaresche e turisti dietro le transenne. Qualcuno grida: «Viva Veronica». Lui non si scompone, continua fra battute e complimenti. «Mi ha detto che bel sorriso che hai», racconta Daniela, 14 anni, napoletana in gita. Incontenibile lui sistema il foulard a una anziana signora e poi omaggia l'attrice Ramona Badescu, delegata del sindaco per

Foto Ansa